Anno IX. TORINO, Mercoledì 11 AGOSTO 1875 Num. 220.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 64 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 56 — 28 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li cestina*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 AGOSTO 1875.

ITALIA

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Sessione ordinaria 1875.

Seduta del 10 agosto.

Presidenza del *conte* **Sclopis.**

La seduta è aperta alle 12; l'ordine del giorno reca:

Conto consuntivo del 1874.

La relazione del cons. Bruiva comincia col constatare che la contabilità della Provincia fu tenuta in modo inappuntabile, grazie alla direzione e vigilanza della Deputazione provinciale ed alla diligenza dell'istituto *Banco Sconto e Sete*, che s'assunse l'ufficio di tesoriere provinciale.

Le cifre finali del bilancio consuntivo, che si propongono all'approvazione del Consiglio, sono per l'attivo L. 2,876,283, e per il passivo L. 2,500,342, di modo che al 31 marzo 1875 rimaneva un fondo di cassa di lire 375,680.

La Commissione esaminatrice del conto proponendo l'approvazione di esso fa riserva per un residuo attivo del 1873 di lire 7071, prodotto dell'imposta fabbricati dovuto dal Governo alla Provincia, che la Deputazione propose dichiararsi inesigibile.

La Commissione invece fa riserva, trovando molto dubbia la questione se alle Provincie debba o no giovare l'accrescimento dell'imposta sui fabbricati voluta dal Governo.

La relazione espone quindi il desiderio che in avvenire il conto si chiuda in fin di maggio; lamenta che troppi siano i residui attivi e che alcune spese non siansi eseguite, onde non si spedirono mandati per i lavori delle strade da Châtillon a Valtournanche, da Chivasso ad Omegna, nè quelli dell'arginamento del Bouthier, ecc.

Approva le proposte della Deputazione di sottoporre al Consiglio i conti relativi all'Istituto dell'infanzia abbandonata e di sopprimere i bilanci speciali dei circondari i quali non hanno più esistenza autonoma.

Il cons. *Bruiva* aggiunge alcune spiegazioni sulla convenienza di non considerare come inesigibile la somma di cui il Governo non crede essere in debito della sua quota di decimo di guerra, e sulla necessità di sottoporre al Consiglio i conti degli Istituti dell'infanzia abbandonata, che sono Istituti provinciali e non di Opere di beneficenza.

Il cons. prof. *Bruno* nota che nel bilancio la somma di cui si tratta fu già registrata fra le riscosse.

Il cons. *Bruiva* risponde che la questione è abbastanza chiarita dalle dichiarazioni della Deputazione provinciale che propone di iscrivere fra gli inesigibili il credito di cui si tratta. Crede che siasi iscritta fra le riscosse per un equivoco materiale di scrittturazione che con un'annotazione si corregge.

Il cons. *Cereda* dà alcune spiegazioni sul rapporto che la Commissione nella sua relazione abbia dittato un articolo del bilancio in luogo d'un altro, che amendue riflettono lo stesso obbiettivo, ma per due diversi esercizi.

Il cons. *Bianchetti* fa istanza perchè prima di andar più oltre si constati se la somma in questione fu esatta o no.

Il cons. *Robilant* fa appello alle dichiarazioni contenute nella relazione della Deputazione provinciale; risulta da esse che il conto è esattissimo: la somma che voleva dichiararo inesigibile era in principio di L. 121,071.

Il cons. *Bruno* riconosce che non vi fu errore, ma meno esatta dicitura, per cui nacque equivoco.

Il cons. *Bugnone* fa istanza perchè si faccia constare che la Provincia non è punto disposta a rinunziare al suo diritto di esigere il residuo attivo, di cui è in credito verso il Governo.

Il *Prefetto*: Le 7000 lire furono esatte come lo furono tutti i residui anteriori al 1873. Pel 1874 rimangono a riscuotersi 90,647 lire che devono portarsi per memoria sul bilancio 1875 nei residui attivi se non vogliasi dichiarare inesigibili. La questione col Governo non può risolversi che dai tribunali, i quali diranno se i 15 centesimi s'abbiano a calcolare sull'imposta principale, oppure sull'imposta e sugli aumenti di essa. La somma che la Deputazione voleva dichiarare inesigibile è di L. 90,647.

Il cons. *Bertea* parla nello stesso senso: la somma che la Commisone ritenne come non esatta, fu riscossa; il residuo attivo è di lire 90,647: se vuolsi iscrivere pel bilancio 1875, si deliberi di procedere per via giudiziaria immediatamente senza cullarci in vane speranze.

Il presidente *Sclopis* fa istanza perchè si chiuda un incidente troppo lungo e bastantemente chiarito.

Il cons. *Bruiva* spiega come la Commissione de'conti abbia potuto sbagliare o far equivoco nel citare una cifra che si riferisce a bilanci anteriori al 1874, basandosi sulla stessa relazione della Deputazione provinciale.

I consiglieri *Bertea* e *Cereda* danno ancora spiegazioni sulle cause dell'equivoco.

Il cons. *Robilant* presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale non volendo dichiarare inesigibili le lire 90,647 per minor prodotto del sussidio dei 15 centesimi dovuti dal Governo alla Provincia, invita la Deputazione a studiare se si possa in via legale ottenerne il pagamento. »

Il cons. *Massa* ricorda che la questione già fu trattata in Consiglio, e che parve conveniente far riserve, ma non muover istanze giudiziarie senza ulteriori studi. Propone che all'ordine del giorno si aggiunga che la somma sarà intanto iscritta come figurativa nel bilancio 1876.

Il Consiglio approva.

Il cons. *Bugnone* presenta alcune considerazioni sul conto consuntivo del circondario di Susa e sulla liquidazione dei residui attivi a beneficio dei Circondari e non per la Provincia.

Il risultato definitivo del conto consuntivo 1874 è approvato dal Consiglio.

Il cons. *Canonica* chiede che si porti all'ordine del giorno la domanda de' borghigiani di Rivo Dora, per esser aggregati al Comune di S. Mauro.

L'ordine del giorno reca:

Bilancio 1876.

Attivo ordinario. — Entrate ordinarie, Redditi patrimoniali L. 1608 36, Tasse provinciali L. 260,437, Redditi diversi L. 313,577.

Il cons. *Spurgazzi* presenta alcuni appunti sulla somma assegnata pel prodotto dei 15 centesimi dovuti dal Governo alla Provincia.

Rispondono i consiglieri *Bertea* e *Massa* che quest'iscrizione non pregiudica per nulla una questione che il Consiglio dichiarò voler far riserva precisa.

Il cons. *Bugnone* fa eccitamento perchè il prodotto dei tagli delle piante sulle scarpe delle strade provinciali si eroghi in favore di una Società di mutuo soccorso da istituirsi fra cantonieri e loro capi.

Il cons. *Massa* ricorda i tentativi inutilmente fatti per costituire in Società, con adesioni che devono essere affatto spontanee, uomini che vivono dispersi e lontani. Combatte la proposta di applicar determinati proventi a determinati sussidi.

Il cons. *Bugnone* si accontenta che la sua proposta serva d'eccitamento, benchè essa non sia che un provvedimento di esecuzione di un disposto del regolamento stradale, ignorato affatto da chi v'ha interesse.

L'attivo ordinario in 465,623 lire e quindi lo straordinario in L. 58,460 sono approvati dal Consiglio.

Passivo ordinario. Spese d'amministrazione L. 225,703.

Il cons. *Ferrati* vorrebbe che alcuni stanziamenti si facessero ripartitamente e non in complesso, figurando a parte quella parte di spese, per la quale si ha diritto di rimborso dal Comune.

Però dopo alcune spiegazioni dei consiglieri *Massa* e *Quilico* sulla tenuità delle somme cui allude e sull'agevolezza di riscuoterle, non insiste e non fa proposta formale.

Il cons. *Canonica* vedendo che si tratta di aumentare lo stipendio al personale dell'ufficio tecnico provinciale, chiede se non sia il caso di trattar la questione in Comitato privato, soprassedendo per intanto alla votazione della categoria.

Il *Commissario Regio* risponde non trattarsi di questione personale, ma di questione semplicemente finanziaria, cioè d'allocazione in bilancio di una somma complessiva di stipendi per una certa classe di impiegati.

Il cons. *Canonica* dichiarasi soddisfatto.

Il cons. *Massa* vorrebbe che si sopprimesse la spesa per la stampa di atti che non si leggono, poichè da essi risulteranno tali schiarimenti da eliminare molte delle questioni che si sollevano in Consiglio. Così dalla relazione sull'ufficio tecnico risulta che la maggior spesa deriva dall'aumento quinquennale cui gli impiegati hanno diritto.

La categoria è approvata.

Spese di pubblica istruzione L. 100,436.

Il cons. *Paris* ricorda una domanda fatta dalla città d'Aosta di un sussidio di 8 mila lire per le sue scuole secondarie, e respinta dalla Deputazione provinciale.

Il Municipio d'Aosta ha esaurite tutte le imposte permesse dal Governo e non può sopperire alle spese del Collegio. Chiede che il Consiglio, almeno provvisoriamente, conceda il sussidio che è indispensabile. Anche per ragion di giustizia distributiva si deve far tal concessione ad un Circondario che paga esimia quota per mantenimento stradale, mentre non ha strada provinciale. Si può lasciar morir di fame la popolazione valdostana, ma non farla morir d'ignoranza.

Il cons. *Massa* osserva che la stessa misura s'avrebbe ad applicare a tutte le altre istituzioni provinciali. Del resto la città di Aosta chiedeva un sussidio complessivo che salirebbe, tra sussidi di Provincia, di Circondario e di Governo, a 30 mila lire, ed avrebbe senza spendere tutta l'istruzione necessaria. Da tutto l'Aostano abbiamo 67 mila lire, e ne spendiamo 74 mila per i soli esposti di quella Valle. Non sono dunque nè giusti, nè convenienti gli appunti che si fanno. Mal sistema del resto quello che si vuole abbracciare, di postergare l'interesse di tutta la Provincia all'interesse di un Circondario, al quale ampiamente si provvide, senza che per ciò dai provvedimenti da noi presi si volesse trarre tutto il profitto possibile. Alienando i suoi beni la città d'Aosta accrescerebbe le sue risorse, pagando minor somma d'imposte e potrebbe bastar a se stessa. Con dispiacere, ma con tranquilla coscienza, respinge la proposta che la giustizia distributiva non permette di accogliere e che crearebbe un pericolosissimo precedente, che tutti i Circondari, l'uno dopo l'altro, invocherebbero a loro vantaggio.

Il cons. *Paris* porge alcuni schiarimenti sui redditi della città d'Aosta. Non ammette che sia motivo di respingere la domanda il fatto dall'enorme spesa che esige il mantenimento degli esposti della città d'Aosta, dove molti se ne portano dalla Svizzera e dalla Savoia. Acconsente a che il sussidio sia subordinato all'obbligo di vendere gl'immobili posseduti dalla città d'Aosta.

Il cons. *Canonica* crede necessario accarezzare le provincie finitime ed italianizzare la Valle d'Aosta, ora più francese che italiana.

Il Consiglio respinge la proposta di assegnamento d'un sussidio di 6 mila lire alla città d'Aosta.

Il cons. *Ferrati* presenta alcune considerazioni sul costante aumentarsi delle spese che sono a carico totale della Provincia per stipendi del personale dell'Istituto industriale e professionale. Converrebbe sapere se il Governo non debba anzi egli concorrere nella metà delle spese pegli assegni agli assistenti che per alcuni insegnamenti sono indispensabili. Ben si fa a promuovere l'insegnamento, ma la Provincia non dovrebbe, come fa, provvedere generosamente ad un ramo d'istruzione speciale e concedere scarsissimi sussidii all'insegnamento elementare e secondario.

Ricorda tutti gl'indugi frapposti allo scioglimento della questione dell'indispensabile riordinamento del Museo industriale. Chiede che si dieno in proposito schiarimenti, essendo ora sotto una minaccia gravissima che si trasformi la Scuola d'applicazione in Milano in Università politecnica italiana, quale doveva essere il Museo industriale di Torino secondo le promesse del Governo, che furono quelle che ci persuasero ad immensi sagrifizi.

Il cons. *Sclopis*, lasciato il seggio al cons. Bertea, darà spiegazioni su quanto si fece dalla Commissione che ebbe l'onore di presiedere e su quanto potè sapere dappoi. La Commissione non ha perduto il tempo, formolò un progetto che si trasmise in ottobre al Ministero, che diceva voler provvedere in principio dell'anno scolastico 1874-75. Il progetto fu sottoposto al Consiglio superiore d'istruzione; ma delle deliberazioni prese non ebbe avviso. Insistette e finalmente fu avvertito essere insorte difficoltà che potevano sospendere ed impacciare il riordinamento. La Commissione voleva che l'Istituto prendesse le sue vaste proporzioni ed avesse facoltà di dar diplomi di abilità e capacità, o conferir gradi: questa facoltà doveva esser esclusiva al nostro Museo, onde avesse elementi di vita.

Da quel che gli risulta pare che questa esclusività di attribuzioni non abbia gradito al Ministero. Rispose non rimuoversi dall'opinione espressa che nè Municipio nè Provincia non concorrerebbero a spese d'un Istituto che non avendo grandi proporzioni ed esclusività di attribuzioni non avrebbe elementi di vita.

Il *Commissario Regio* è disposto ad accettare tutte le condizioni, meno quella di esclusiva autorità di conceder diplomi, essendo vincolato e da R. decreto e da concessioni già fatte ad altri istituti congeneri. Su questo unico punto esiste divergenza; vedrà il Consiglio qual voto voglia in proposito presentare al Governo.

Il Governo aderisce alla proposta della Commissione per separare le cariche dei professori e direttori, ma non a quella che concerne l'esame che dovrebbero subire negli istituti tecnici gl'insegnanti non venuti dal Museo italiano. Non crede che sia possibile il creare altro istituto eguale al nostro Museo.

Il cons. *Spurgazzi* dichiara che il paese intiero deve essere grato al conte Sclopis per lo zelo che dimostrò perchè l'opera della Commissione riescisse efficace. Sventuratamente si ebbe sole le promesse ed in affidamenti che poi non si tennero. Il Ministero esplorò se la Provincia e la Città volessero concorrere nelle spese necessarie per far del nostro Museo un istituto qual deve essere. Le profferte furono larghissime, ma il Ministero che aveva creata una Commissione autorevolissima e sollecitò i lavori di essa, ebbe scrupoli nuovi e creò difficoltà, quasi redesse nelle proposte della Commissione condizioni essenziali ed inevitabili. Magri pretesti che si danno in mancanza di buona ragione.

Ora v'è più di lentezza, c'è qualche cosa di non rispettoso al Consiglio ed alla Provincia. Fa istanza alla presidenza del Consiglio perchè rappresenti al Governo come la Provincia di Torino, in presenza del silenzio e dell'indifferenza del Governo, lo prega a volerne dire le ragioni onde se rimane equivoco si diradi. (*Applausi*).

Il conte *Sclopis* crede che unica ragione che inceppò il regolamento fu che non si volle fare del nostro Museo quel grande istituto che ci avea promesso di voler creare, parteggiando dappoi per quel sistema di regionalismo che non permette alcuna grandiosa istituzione.

---

(14) (Vedi n. 219)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XIV.

Le consolazioni di Schlankopf.

Osvaldo visse una ventina di giorni proprio soltanto del suo dolore. I suoi studi, naturalmente, rimasero interrotti, e il professore Schlankopf appena fu se in questo frattempo si lasciò vedere dal suo allievo, comprendendo benissimo che la sua presenza, non che inutile, era inopportuna. Il giovane aveva obliato tutto il resto del mondo che non fosse la recente capitatagli sventura e non pensava ad altro più che a piangere sua madre, della quale ora avvertiva ancora meglio la esimia bontà e l'impareggiabile amore.

Tutto il suo tempo egli lo passava con Godfriedo a cui parlava della cara morta, e il quale lo ascoltava con amorevole pazienza, e con Gretly, col parroco e col dottore, dai quali si faceva parlare della madre.

Il buon dottor Mosnch aveva già tentato trarre il giovane da quella dolorosa inerzia, da quel desolato abbandono di se medesimo; ma inutilmente; l'aveva tentato eziandio il parroco, ma non con più successo. Il primo gli aveva parlato in nome del doveri verso l'umanità; secondo in nome della religione; doveva riuscire Schlankopf che venne a parlargli in nome della patria.

Il professore si trovò un giorno, come per caso, sul passaggio del giovane, che veniva dall'aver pagato uno dei molti tributi di lagrime che quotidianamente andava a spargere sulla tomba materna; lo accostò con aria mesta e affettuosa e gli entrò subito in discorso nella maniera seguente:

— Voi fate bene a sacrare una specie di culto nell'anima vostra alla memoria di quella santa donna che fu vostra madre. La sua bontà, la sua eccellenza meritava davvero un figliuolo esemplare, e vedo con piacere che la sorte questa volta fu giusta e quella benedetta anima ha lasciato dietro sè un figlio quale si conviene, nel cui amore, nel cui ricordo ella rivive ancora sulla terra.

Osvaldo, intenerito dalle parole e dall'accento grave ed amorevole con cui erano dette, in un moto di famigliarità, quale non aveva ancora avuto mai col severo professore, prese a costui le mani, le strinse vivamente e rispose con calore:

— Ah voi mi comprendete!... Voi non mi condannate!... Voi non trovate che possa mai darsi soverchio il dolore per una tal perdita!... Voi non venite ad affermarmi che gli uomini hanno il diritto di farmi asciugare le mie lagrime, perchè io pensi a non so quali doveri verso di loro; che Dio, dopo avermela tolta, mi vuole ancora imporre di consolarmi per la perdita di una tal madre.

Schlankopf scosse seriamente la testa, e poi con quella voce più sonora e vibrante, con quell'accento più caldo ed efficace, di cui servivasi raramente, e che Osvaldo gli aveva sentito adoperare soltanto quella notte parlando ai suoi compagni di congiura; voce ed accento di una potente armonia e che avevano un fascino indicibile, soggiunse:

— No, certo, io non vi dirò codesto... Uomini, sicuramente non possiamo rimanere indifferenti ai mali dell'umanità: *homo sum, nil humani a me alienum puto;* ma ora sono io che ho presente, immediato, un male che si merita la compassione degli altri uomini; credenti in un'intelligenza suprema, creatrice, regolatrice, in cui si appuntano le eterne, inviolabili leggi dell'universo, riconosciamo l'immanenza nel mondo del provveder divino; ma se questi affetti mi son posti nell'animo, e la mia ragione ravvisa che quanto più essi son vivi e tanto più nobile è l'essere che li alberga, devo conchiudere che essi sono secondo il suo concetto creativo, secondo l'ordine del suo pensiero infinito. Per porgermi poi un mezzo o argomento di consolazione, l'umanità è troppo vasta, Iddio è troppo lontano, è troppo immenso; non v'è possibilità di correlazione fra i termini... E ancora, quali condizioni sono le vostre a tale riguardo! La vostra madre fu tale, come ve ne hanno poche o nessuna al mondo.

— Oh sì! — esclamò calorosamente Osvaldo, il quale sentivasi grandemente solleticare il suo dolore, per così dire, dalle parole di Schlankopf.

— E voi finora non avete avuto altro più vivo, più santo, più nobile amore. La madre per voi raccolse in sè tutte le tenerezze, tutti quegli eccelsi affetti che eccitano nella natura umana la sublimità del sacrifizio, della rinuncia di sè, dell'eroismo. Era quasi il solo, almeno il più forte vincolo che vi stringesse alla vita; morendo vi ha lasciato senza legami di natura, senza potenti affezioni impostevi dal sangue, chè quella che doveto avere a vostro zio non la conto per tale; ha lasciato l'anima vostra quasi sola, derelitta, dovendo cercare in affetti d'acquisto quello che non le dà più la natura. L'uomo ha bisogno, è suo dovere di amare, e più sarà nobilmente e più è sublime l'oggetto dell'amor suo, e tanto più si sollevano l'anima sua e la sua natura. La vostra anima che non ha ancora accolto se non il santo affetto filiale, è capace e si merita d'essere visitata e innalzata da un amore santo e sublime del pari, e anche più; e siccome nessun affetto per meschinità d'individuo potrà mai essere tale, conviene rivolgersi all'amore d'un'idea, d'un principio... Più santo dell'amore per la madre in terra, per cose terrene, non c'è che un amor solo: l'amore per la patria e per la libertà.

Osvaldo levò il capo vivamente; la prima volta, dopo che piangevano così cocenti lagrime, gli occhi del giovane scintillarono, e un pensiero diverso da quello del suo dolore gli dominò la mente.

— Che cosa volete dire? — domandò egli con una specie di impito al professore: — Che cosa mi vorreste suggerire? Che cosa domanderesto da me?

Schlankopf pose gravemente la sua mano sul braccio del giovane, e con un sorriso grave, benigno, quasi paterno, soggiunse:

— Per ora nulla... Converrà che parliamo insieme più a bell'agio, diffusamente... Ho in pensiero che molto si richieda da voi e che voi molto poteto dare... Ma bisogna che la mente vostra sia più tranquilla per apprender, come si conviene, cose di cui forse non avete pure un'idea e che richiedono da voi grandezza d'animo, di opere, di sacrificio... Venite, quando vi pala d'essere disposto, venite a trovarmi nella mia camera: parleremo di voi e di lei... di vostra madre, che vuole di certo viviate utile e grande, del

Il *Commissario regio* dice che il silenzio del Governo non proviene da mal volere; impiegò il tempo che par perduto a cercar il modo di toglier di mezzo tutti gli ostacoli che impediscono l'attuazione del suo divisamento.

Esso crede che il divider con altri istituti la facoltà di conceder diplomi non toglie al Museo italiano nè autorità nè grandezza.

Il cons. *Ferrati* è lietissimo d'aver provocate spiegazioni, e vede che il Governo tende a portare la questione verso una mistificazione, adducendo per pretesto fatti che con poca buona volontà si appianano, se pur buon esistono realmente come ostacoli ad una conciliazione.

Il *Commissario regio*, a conferma di quanto asserì, legge una lettera del Ministero del luglio 1875 in merito del progetto di regolamento per quanto riflette i diplomi che alcuni professori d'istituti tecnici dovrebbero ottenere dal Museo industriale. Nelle proposte della Commissione il Ministro vede la creazione di un monopolio, di un privilegio per la Provincia che contrasterebbe colle abitudini del paese, colle tradizioni artistiche, e colle concessioni già fatte ad altri istituti consimili. Il Ministro conchiude esprimendo la speranza che si possa venire a conciliazione e raggiungere lo scopo desiderato.

Il cons. *Spurgazzi* propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, dopo le informazioni avute sul progetto di riordinamento del Museo industriale italiano di Torino, che d'incarico di Commissione è stato creato dal Governo e fu trasmesso al Governo stesso fin dall'ottobre 1874, raccomanda al suo Ufficio di presidenza di promuovere, d'accordo e col concorso del Municipio torinese, efficaci e risolutivi provvedimenti, perchè quel nobile Istituto superiore risponda all'alto scopo per cui era creato. »

Il cons. *Massa* crede non difficile la conciliazione ed accenna esser necessario e desiderato che anzi tutto si facciano pratiche coll'Amministrazione comunale ed abbiasi colla rappresentanza della Provincia anche quella del Comune, il cui capo in ogni occasione cercò di promuovere esplicita deliberazione da parte del Governo su quest'importante argomento.

Il cons. *Spurgazzi* conviene nell'idea che il concorso del Municipio crescerebbe autorità alla domanda.

Il cons. *Ferraris*. Si uniscano le due azioni perchè è istituzione che è decoro non solo della Città, ma altresì della Provincia. Nell'ordine del giorno siavi efficacia, ma poche particolarità, senza vincolare nè l'Ufficio di presidenza, nè le modalità della pratica.

Il cons. *Sclopis* dichiara astenersi dal voto.

L'ordine del giorno Spurgazzi è approvato all'unanimità.

Il cons. *Spurgazzi* non crede che debbasi concedere il sussidio proposto per il Circolo filologico, e ciò sia per ragioni di massima, sia per ragioni di conseguenze.

Le spese aumentano e crescono per esse i centesimi addizionali che ora già toccano i 40 per ogni lira. Ottima è l'istituzione ma rende servizi circoscritti e che non son certo di generale utilità per la Provincia.

Esso d'altronde è in condizioni abbastanza floride per non aver bisogno del nostro sussidio: d'altronde come giustificar il sussidio a questo Circolo mentre scemiamo quelli delle scuole secondarie e li neghiamo ad Aosta?

Il cons. *Bianchetti* e poscia il *Commissario Regio* sostengono la proposta di sussidio.

Il cons. *Massa*, rispondendo agli appunti fatti dal cons. Ferrati, dichiara che l'aumento di spesa per l'Istituto industriale nasce dal fatto stesso dell'incremento di esso e dalla necessità di provvedere a che l'insegnamento risponda in tutto al desiderio di tutti.

Spiega come il Governo, a termini di legge, non abbia obbligo di concorrere nelle spese di stipendio per gli assistenti, e quindi come sia stato indispensabile crescere la somma allogata per dotazione degli stabilimenti scientifici.

Alcune osservazioni sull'Istituto industriale si presentano dai consiglieri *Ferrati* e *Bruno* e sul Circolo filologico dal cons. *Bianchetti*.

Dopo breve risposta del cons. *Massa*, il quale dichiara che sul bilancio attuale le spese non furono cresciute, ma scemate di L. 281,000, e sostiene la proposta della Deputazione, il Consiglio respinge lo stanziamento di un sussidio di lire 1000 al Circolo filologico.

Si approva la categoria 3ª ridotta a 98,438 lire, e quindi la seduta è sciolta alle 5 1/4.

Chieri, 10. — Ci scrivono:

Allegri contribuenti, chè quest'anno il nostro Municipio, all'occorrenza della festa della B. V. (8 settembre), ci si dice che voglia regalarci, pendente quattro o cinque giorni consecutivi, straordinari divertimenti, cioè: corse, fuochi artificiali, balli, funzioni religiose, ecc. (ben inteso a nostre spese).

Non sarebbe meglio che pensasse a far un tantino d'economia, onde poter con minori sacrifizi soddisfare agli enormi impegni assuntisi, e non scialacquare i denari in tal modo, trovandoci di già abbastanza aggravati sia dalle ognor crescenti contribuzioni, sia da quelle minacciate per le ingenti spese incontrate per la costruzione della ferrovia stata malissimamente ideata e solo utile a pochi interessati e di nessun vantaggio per la nostra città, oltre ad altri cospicui impegni incontrati per altre opere, parte ultimate e parte sospese per mancanza di fondi?

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Virle (Piemonte), 10. — Ci scrivono:

« Merita uno speciale elogio l'Istituto di educazione di damigelle, fondatosi qui per opera della pia signora contessa di Piossasco, e diretto dalle suore di carità. Ieri assistetti con commozione alla festa della distribuzione dei premi alle educande che già sono assai numerose.

« Fu una vera gioia per quelle vispe ragazze, e per tutti i parenti che unanimi riconobbero nell'ottimo risultato degli esami con quanta cura le suore e le maestre impartiscano alle scolare l'istruzione e l'educazione.

« Una parola di lode va pure data alla signora superiora che, come seconda madre, attende con tanta solerzia alla direzione dell'Istituto, mercè le cui cure molte fanciulle già conseguirono le patenti di 3ª e 4ª classe, ed alle allieve ed al signor maestro di piano. Garetto Antonio, che col loro canto e suono cooperarono a rendere più brillante la festa. »

Valdieri, 9. — L'appalto pei lavori di ampliamento al forte, e per la costruzione del fortino, stabilito dalla Commissione della difesa nazionale, andò deserto perchè i prezzi delle opere furono trovati troppo bassi.

CRONACA CITTADINA

Festa scolastica. — Ci scrivono:

« Il 1° del corrente mese celebravasi la festa della distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto *San Salvatore*, via Saluzzo, 17.

L'egregio prof. sig. *Moccagatta*, uno degli insegnanti nell'Istituto, vi leggeva un acconcio ed applaudito discorso, e compintasi la distribuzione dei premi, alcuni degli alunni recitavano poesie inspirate da nobili affetti, e si dimostrarono così compresi del senso di quelle poetiche composizioni, che produssero il più piacevole e vivo effetto sull'animo degli ascoltanti, che numerosi erano colà convenuti ad assistere ai primi favorevoli successi riportati dai loro cari figliuoletti.

La gioia che traspariva dal volto di tutti rendeva manifesta prova della piena fiducia nutrita verso il degno direttore dell'Istituto medesimo, il signor prof. D. A. Zuccotti. Gli esami finali, pochi giorni prima sostenuti dagli allievi, furono dati da esperti insegnanti delle scuole governative e municipali di Torino, i quali ben si dimostrarono soddisfatti dell'istruzione con tanta diligenza ed affetto compartita a quei giovanetti. Sia pertanto lode al savio, quanto modesto Direttore.

Per istanza di molti fra i genitori degli alunni, l'Istituto continua ad essere aperto nelle vacanze autunnali per le classi elementari e le prime classi tecniche e ginnasiali. »

Questa volta è venuto! Chi?..... Il signor caldo, padrone legittimo di questa stagione, che, poverino, s'era lasciato far l'uomo addosso da una serie di temporali rivoluzionarii. Ora eccolo stabilito, che regna e governa ed esige con tutto rigore il tributo di sudore da tutte le epidermidi umane.

E ora ecco le esclamazioni solite di lamento di quest'animale incontentabile che è l'uomo: « Oh che caldo! oh che afa! oh che soffocazione! »

Stato zitti per carità che ne ridono le uve che vi faranno rider voi col vino quest'inverno e ne ridono le mellghe che faranno ridere colla polenta il povero.

Del resto volete un rimedio spiccio e facile per non soffrire del caldo, per sentirne il meno possibile? Tenetevi pronta una bella tinozza, capace della vostra persona, piena d'acqua fresca, e due, anche tre volte al giorno tuffatevi coraggiosamente in essa fino al mento, e poi lesti fuori ad asciugarvi: o se le condizioni del vostro quartiere non vi permettono la tinozza, prendete un secchiello d'acqua e una spugna, e nudi come quando siete nati, fate un'abbondante ablusione colla spugna sul collo, sul petto, sulle spalle, giù della spina dorsale.

È la cura idropatica ridotta a termini razionali, libera d'ogni esagerazione e soggezione a posta, come si suol dire, alla portata di tutti. — Fatela e ve ne troverete bene.

Teatri. — La prima rappresentazione del *Rigoletto* al teatro Alfieri ha ottenuto ieri sera un esito..... molto problematico.

Ci spieghiamo: il pubblico, che era affollatissimo, passava dagli applausi alle disapprovazioni con tanta facilità che pareva proprio una festa in famiglia iniziata dall'Impresa per divertire le guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri comandati di servizio al teatro.

Se l'illustre Verdi si fosse trovato in teatro non avrebbe certamente fatto i suoi complimenti all'impresario. E a questo proposito ci piace ricordare la storiella di Vittorio Alfieri, il quale andando ad assistere alla recita d'una sua tragedia in una città dell'Italia centrale, fu obbligato di distribuire diversi scappellotti agli attori ed al capo-comico in *attentato* della bella interpretazione data al suo lavoro.

Noi paragoniamo perciò gli esecutori del *Rigoletto* alle streghe del *Macbeth*, le quali richiesto che facessero attorno alla gran caldaia del sotterraneo, rispondevano: *un'opra senza nome*.

Cosa vale che il baritono abbia interpretato bene la parte del gobbo, il basso quella di Sparafucile ed il mezzo-soprano quella di Maddalena, se mancava l'affiatamento, se diversi non avevano voce in gola e se la prima donna fece dire ch'era ammalata?

E i *tempi* dell'orchestra! Dio che tempi piovosi!

Il pubblico si vendicò degli artisti facendo replicare un coro ai segnaci del *duca di Mantova* e questo vi dia una prova della inappuntabile esecuzione del *Rigoletto* al teatro Alfieri.

Ce ne duole veramente perchè, la stagione prometteva bene per la CANICOLA.

Accademia filodrammatica torinese. — Si avvertono i soci di questa Accademia che oggi, mercoledì, 11 corr., alle ore 8 pom., si terrà altra adunanza generale, per continuare la discussione dello Statuto.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 agosto 1875.

Binario Andrea, d'anni 18, di Ivrea — Moretto Michele, id. 68, di Bosconegro — Ravazzoli Francesco, id. 31, di Redavalle, giardiniere — Bergoen Felice, id. 22, di Morillon (Savoia), studente — Govone Vittorio, id. 24, di Torino — Reppen Michele, id. 60, di Torino, falegname — Giordano Teresa nata Robba, id. 59, di Torino, lavandaia — Magnino Gio. Battista, id. 66, di Torino, portinaio — Rigo Catterina nata Latore, id. 76, di Corzzzone — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 agosto 1875.

Maschi 12, femmine 7 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
10 agosto 1875.

	Altezza barom. in millim. - 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	737,1	+22,4	14 9	75	14° 45'	N E d.	ser.
3 ant.	737,5	+24,5	16,5	78	14° 48'	S d.	ser.
12 m.	737,2	+26,4	15,0	63	14° 52'	N O d.	s. p. n.
3 pom.	737,8	+27,4	15,5	66	14° 52'	N d.	ser. n.
6 pom.	737,9	+27,1	15,5	66	14° 51'	N d.	ser.
9 pom.	738,0	+25,2	15,0	67	14° 45'	calma	ser.

Temperatura estrema all'aperto nel giorno (centesimali) minima + 20°,2 massima + 26°,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dell'11 + 19°,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 12 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 18 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 29.

Nascere della **Luna**, ore 5 2 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 56 sera.

Tramonto, ore 0 2 matt.

Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 agosto 1875 (ora 4 pom.):

Cielo dappertutto sereno. Mare agitato soltanto nel canale Otranto e a Taranto, per nord forte. Pressioni leggermente diminuite. Tempo piovoso nel sud ed ovest d'Inghilterra. Mare alquanto agitato nella Manica. Tempo buono o leggermente turbato, in alcuni punti del nord e centro penisola.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 agosto.

	Massima	*Minima*
Livorno	24. 2	18. 1
Torino	26. 0	16. 2
Firenze	26. 5	16. 8
Roma	26. 0	17. 6
Venezia	26. 1	18. 7
Genova	28. 2	14. 8
Milano	28. 3	17. 0
Bologna	29. 6	17. 4

LA GIUBBA DEL LEONE

(Seguito, vedi num. 219)

— Signora, — disse'egli avvicinandosi a' nostri due interlocutori, — nel vedere il suo aspetto così sereno, non si supporrebbe che la sia sfuggita or ora a quell'infame tranello.

— Ne debbo rendere grazie al signore, — rispose Emma accennando Forlandi con uno sguardo che si portò in seguito su Serbiani con un'espressione di fredda indifferenza.

— Ho arrestato uno di quei miserabili — soggiunse quest'ultimo.

— Arrestato! — sclamò Forlandi.

— Lei? — chiese la giovane donna.

— Sì, io stesso.

— Si trovava dunque lui pure colà? — soggiunse la signora Colombati, la cui fisonomia incominciò ad addolcirsi.

— Sì signora, — disse Serbiani accompagnando le sue parole con uno sguardo che finì per ottenergli il perdono.

— E invece d'accorrere in mio soccorso, — riprese Emma scherzosa, — lo si è divertita ad inseguire i miei rapitori?

— Essi fuggivano; dunque lei non correva più nessun rischio.

— E lo ha condotto qui in casa il suo prigioniero?

— Sì, signora, e vengo a vedere se la è abbastanza rimessa dall'emozione provata, perchè costui possa, senz'alcun inconveniente, essere condotto alla sua presenza.

— A che scopo vuol ella fare tale confronto? — disse Forlandi con uno strano rispetto.

— Quell'uomo chiede con insistenza d'essere condotto dinanzi alla signora. Egli dice d'essere sicuro che, se lo vede, ella gli fa la grazia.

— Che assurdità! — riprese Forlandi: — la signora non deve permettere che quel miserabile le si presenti. Andrò io stesso a parlargli.

— Perchè trova lei impossibile ch'io lo riceva? — disse Emma, la cui curiosità erasi subitamente svegliata al pensiero di veder comparire dinanzi a sè uno dei briganti che avevanle cagionata tanta paura; — mio padre è uscito, sono io che in sua assenza rappresento il potere, non le dispiaccia adunque, o signore, ch'io mi ostini a compire un atto d'autorità chiamando quell'uomo dinanzi al mio tribunale. Lo si faccia entrare.

— Ma, signora, — obbiettò Forlandi, — non teme che la vista di quel malfattore le cagioni un'emozione troppo viva?

— Che cosa potrei temere in sua compagnia e in quella del signor Serbiani? — rispose la giovane vedova. — No, no, ho deciso, lo facciano venire; ho sempre desiderato tanto di vedere la faccia d'un ladro, e là nei boschi avevo troppo paura per poterla osservare a mio agio.

Senza riguardo all'opposizione manifestata dai suo rivale, Serbiani uscì dalla sala dove ritornò un istante dopo seguito dall'uomo in camiciotto, guardato a vista da due domestici. Entrando, il prigioniero scambiò un rapido sguardo con Forlandi, s'inchinò imbarazzato dinanzi alla signora Colombati, e si volse tosto verso Serbiani, mostrandogli cogli occhi i domestici rimasti presso la porta.

— Quei signori mi sembrano di troppo, — disse'egli con voce franca: — preferisco il parlare solo dinanzi ai padroni. Mi facciano il favore di mandarli nell'altra camera.

Serbiani fece cenno ai domestici, i quali tosto uscirono dal salone, chiudendone la porta.

Il ladro si volse allora verso la sig. Emma la quale lo guardava stupita, parendogli di trovarsi innanzi una faccia non affatto sconosciuta, e diversa in ogni modo da quelle dei tre suoi assalitori.

— Signora — le disse'egli — mi permetta che prima di tutto l'accerti ch'io non sono un malfattore e che sono dolentissimo di dovermi presentare a lei sotto tale aspetto.

— Ma quest'uomo non è uno di quelli che m'hanno assalitata, — disse Emma: — quei scellerati avevano tutti una lunga barbaccia.

— Eccole quella dell'individuo qui presente: — disse Serbiani traendo dalla sua tasca la barba finta.

Quest'incidente inatteso rese più viva ancora la curiosità che Emma già provava.

— Un travestimento! Ma è dunque un romanzo? — sclamò alla guardando con aspetto meravigliato la figura imberbe del ladro che le stava dinanzi, la fisionomia di Serbiani che annunziava una profonda e penetrante meditazione, e quella di Forlandi il quale, malgrado i suoi sforzi per apparire impassibile, pareva provare un'inquietudine straordinaria. Ad un tratto la giovane signora trasalì come

---

vostro passato e del vostro presente, che vi raccolgono in alcune preziose e tenere memorie e in un sommo dolore, e del vostro avvenire, che può essere una gloria, una luce, un'apoteosi.

E detto queste parole con voce più bassa, come per una confidenza, ma con enfasi piena d'effetto, Vilfrido Schlankopf s'allontanò lasciando il giovane colpito, turbato, commosso, pieno il capo di fantasticherie e di sogni.

Due giorni dopo, — durante il qual tempo il pensiero delle parole del professore aveva vittoriosamente lottato con quello fino allora esclusivo del suo dolore, — Osvaldo andò a picchiare, non senza una certa emozione, all'uscio della camera di Schlankopf.

Colà avvenne l'iniziazione del giovane nei misteri del carbonarismo germanico.

Schlankopf gli raccontò lungamente di sè, degl'insegnamenti e degli esempi lasciatigli da suo padre, del culto per la memoria e per la reliquia di Sand, del giuramento ch'egli aveva fatto a se stesso di tutto tentare per ridurre libera e unita quella Germania cui aveva voluto vendicare dagli oltraggi riazionari d'un libellista venduto alla Russia, il nobile assassino di Kotzebue, ripetè con maggiori svolgimenti e non minore eloquenza per uso del nuovo addetto le declamazioni patriotiche dei conciliaboli avuti con Otto, Reding e Ulrich. Soggiunse che non era senza ragione se egli coi suoi principii aveva pure accettato di venir precettore nel castello del conte di Donnersberg; ma perchè sapeva che trattavasi del figliuolo di Franz Winterthall e che in cuore sperava che, simile al padre, il figlio del proscritto sarebbe diventato un campione del liberalismo germanico. Finì per rivelare parte dei piani della cospirazione, la quale voleva giovarsi di quella specie di ordinamento che aveva la gioventù studiosa delle università per avere un esercito quasi regolare, uno stromento che obbedisse pronto e intelligente alla direzione il dì della rivolta; e che questa rivolta si voleva farla scoppiare allora quando una nuova rivoluzione avesse luogo in Francia, la qual cosa, dalle notizie che si avevano di colà, speravasi che non avrebbe tardato dimolto ad avvenire.

Osvaldo entusiasta diede quanti giuramenti si vollero da lui: giurò sul suo onore, sulla memoria di suo padre, sulla tomba di sua madre, sulla pezzuola intrisa del sangue di Sand. Avrebbe voluto rivelare al professore che da un po' di tempo, scoperto il mistero dei convegni notturni del sabato, egli aveva già una gran voglia di ascriversi alla schiera dei generosi che volevano far libera la patria; ma non osò confessare il suo spionaggio.

— Per ammettere qualcheduno nel novero degli iniziati, — soggiunse Schlankopf, — si suole da noi sottoporre il neofito a certe prove, che hanno per iscopo di provare, colla saldezza del coraggio, la tempra dell'animo. Fin da quando i sacerdoti egizi istituivano un segreto culto, in cui ad un manipolo di spiriti eletti rivelavasi più e meno di quel vero, che la loro scienza aveva scoperto e cui adombravano sotto forma di miti e in veste di favole ai profani, si è sempre usato circondare tal rivelazione di certi cimenti in apparenza terribili, perchè non senza difficoltà e forza di volere e d'animo si arrivasse alla conoscenza di quel vero, la scoperta del quale aveva costati tanti travagli e sacrifizi ai primi che lo avevano conquistato; i Greci imitarono gli Egizi nelle loro iniziazioni ai varii misteri; persino i primi Cristiani perseguitati sottoposero a certe prove i loro catecumeni, introducendoli ne'segreti delle catacombe: e noi, perseguitati cultori della libertà, sacerdoti dell'amor patrio, siamo pure dalla tirannia costretti a circondare di ombre e di misteri il *sancta sanctorum* della nostra fede, il sinedrio dove si maturano i nostri disegni e si preparano i grandi fatti dell'epopea ventura. Io non posso esentarvi da queste prove, farvi valicare d'un salto lo spazio che separa la soglia per cui entra il neofito dal centro della grande associazione dove siedono i savi che ne forman la mente; ma posso frattanto prepararvi a vincere ogni prova, farvi più degno ed affermarvi tale al consiglio dirigente, perchè si accorci per voi il tempo della preparazione e ai facciano più sollecite e meno difficili le ultime prove della vostra ammissione. Sabato venturo a mezzanotte, venite frattanto nella mia camera; ci troverete alcuni compagni non degli ultimi nella gerarchia de'congiurati, ai quali sarà utile ch'io vi faccia conoscere e per opera dei quali o mia sarete subito iscritto fra i soldati della libertà.

Osvaldo non si tenne dal raccontare tutto a Godfriedo; e questi col suo solito accento calmo e posato:

— Fatti pur iniziare, se ti piace, — disse; — quantunque io non vorrei, per tentare di ottenere la libertà alla patria, cominciare dal vincolare la mia..... ma promettimi di dirmi tutto quello che ti avviene, che ascolti e che vedi; promettimelo ad onta che colà ti facciano giurare un assoluto silenzio: tu sai che io sono parte di te stesso e che una cosa confidata a me è come non detta a nessuno.

Osvaldo promise.

Il sabato successivo, egli fu esatto al ritrovo. I tre compagni di Schlankopf erano già radunati nella camera di quest'ultimo, e stavano seduti intorno alla tavola, avvolti tutti nei loro mantelli, coperto il volto da una maschera, in guisa che non potevansi distinguere l'uno dall'altro, e Osvaldo non ravvisò neppure chi fosse fra questi il professore, che era come tutti gli altri camuffato. Uno di essi interrogò il neofito, e il giovane che li aveva visti e ascoltati di dietro l'uscio quella tal notte, riconobbe che l'interrogatore era quello chiamato Ulrich; alle soddisfacenti risposte date dal postulante, si passò a dargli istruzioni, consigli e comandi; presero parte a questo compito i tre compagni del professore, e questi si tacque. Reding parlò come un antico repubblicano di Sparta, Otto come un ispirato Tirteo; si conchiuse che da quella notte Osvaldo era iscritto nella *Burschenschaft*, quantunque non appartenesse ad alcuna Università, che se la associazione avesse bisogno di lui lo avrebbe chiamato o fatto avvertire da Schlankopf, e che appena la prima occasione si presentasse, il giovane sarebbe ricevuto ufficialmente fra gli adepti nella città di Praga. Ciò stabilito, Osvaldo si ritirò lasciando soli i quattro capi.

Godfriedo udendo dall'amico tutto ciò, gli disse:

— E tu fai conto di recarti a Praga a ricevere codesta completa iniziazione?

— Più presto che mi sia possibile: — rispose tutto animato Osvaldo.

Ed ecco che ad affrettare una simile occasione venne, chi l'avrebbe detto? niente meno che lo zio, il generale conte Donnersberg.

(*Continua*) FULVIO ACCURTI.

colpita da un'idea, ed osservando con maggior attenzione il prigioniero che stava alla sua presenza, gli disse:

— Voi non mi siete affatto sconosciuto, giurerei d'avervi già visto e non una volta sola.

— Mentirei se negassi, — rispose egli: — ma non posso darle maggiori spiegazioni; si rivolga per ciò al signor Forlandi.

— Non so che cosa intendiate dire, mio caro, — disse il fatuo Forlandi battendo dei piedi con inquietudine come se il pavimento lo scottasse.

— Signore, — disse il ladro, — perchè continuare a fingere? Io dichiaro d'aver fatto il dover mio ed eseguito il contratto; ma ora che vedo la cosa farsi seria, la prego di spiegare la verità alla signora Emma. Ella mi aveva promesso che il nostro attentato non avrebbe avuto veruna conseguenza.

— Codesto miserabile è pazzo! — sclamò Forlandi lanciando al ladro un terribile sguardo.

(Continua)

GLI ESAMI DI LICENZA LICEALE.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 7:

Alcuni giovani che nella sessione dello scorso luglio fallirono all'esame di licenza liceale in modo da perdere anche la facoltà di ripararlo nella prossima sessione autunnale, fecero ricorso al Ministero, chiedendo che fossero mitigate le disposizioni vigenti, acciocchè il caso loro non restasse senza rimedio.

Si rende noto a costoro, e a tutti gli altri che si trovano nell'egual condizione, come non è ragionevole supporre che il Ministero della pubblica istruzione voglia derogare al regolamento della licenza liceale, e renderne nulle le disposizioni alla prima prova che se ne è fatta. Col detto regolamento gli esami di licenza furono resi molto più agevoli che per l'addietro: perciò sarebbe inopportuna, irragionevole e dannosa ogni eccezione che a quello si volesse fare.

Del resto è da considerare che un magistrato creato a posta, cioè la Giunta superiore, presiede alle cose della licenza, curando l'esatta osservanza delle discipline vigenti; onde il ministro non ha ragione di esaminare le domande che gli si inviano con la speranza che per alcuni deroghi alle disposizioni che riguardano tutti: perciò alle dette domande non sarà risposto.

Nel prossimo mese di settembre sarà inviata in congedo illimitato la classe 1852 (meno la cavalleria). I soldati di questa classe che appartengono ai reggimenti che prenderanno parte alle grandi manovre verranno congedati terminate le medesime, cioè verso il fine di settembre.

Si ha da Budapest, 7:

Il bilancio ungarico per l'anno 18[illegible] segna un risparmio di cinque milioni in confronto a quello dell'anno 1875.

Oh! Minghetti!

I giornali officiosi dei Gabinetti di Vienna e Berlino intrapresero una campagna destinata a provare la necessità di grandi riforme amministrative in Turchia per prevenire future sollevazioni.

La fidanzata del Principe di Serbia è una nipote del principe Gortschakoff.

ERZEGOVINA.

Dalle ultime notizie rilevasi che l'insurrezione, invece di decrescere, si estende ed assume proporzioni allarmanti.

Se dobbiam credere agli ultimi telegrammi di Ragusa, le pretese vittorie dei Turchi rassomiglierebbero piuttosto a gravi sconfitte. Dopo il blocco di Trebigne per parte degli insorti, si hanno ora a registrare altri combattimenti parziali, nei quali i Turchi sconfitti toccarono così gravi perdite, da dover domandare una tregua.

— L'*Avvenire* di Spalato, benchè formato per solito, scrive:

« Veniamo a rilevare da buona fonte che le autorità politiche dipendenti dalla nostra Inogotenenza furono inviate a prenotare i nomi di quei medici e chirurghi che sarebbero disposti a prestare i loro servigi nell'eventualità di una prossima guerra. »

Attesi i fatti di cui è presentemente teatro l'Erzegovina, questa notizia ci sembra assai grave.

— Testimoni oculari giunti coll'ultimo piroscafo da Ragusa e da Cattaro ci assicurano che in quei due distretti ferve un grande lavorio a favore degli insorti *rajà* dell'Erzegovina. Ogni giorno vengono spedite al confine armi, munizioni e denari. Molti Montenegrini si recano ad ingrossare le file degli insorti, e da qualche giorno tengono loro dietro alcuni dei nostri villici bocchesi e brennesi.

Si vede, in una parola, che l'agitazione, lungi dal calmarsi, perdura tuttavia.

— Il corrispondente berlinese del *Times* dice circolare nell'Erzegovina, nella Bosnia e nella Servia un proclama firmato dal Comitato centrale per la liberazione dei cristiani nella Turchia. Il proclama raccomanda agl'insorti della Erzegovina di schivare ogni combattimento decisivo e di prolungare la ribellione al punto da rendere necessaria l'interposizione dei Governi della Serbia e del Montenegro. Gl'insorti vengono pure ammoniti di spiegare sensi di simpatia verso l'Impero d'Austria, senza però estendere la loro amicizia ai Magiari, che debbono considerarsi come i più accaniti nemici della razza slava. Quanto al Governo russo gl'insorti avranno tempo di riguardare come amico lo Czar quando egli si sarà adoperato in qualche modo a loro vantaggio. La Bosnia e l'Erzegovina debbono diventare indipendenti sotto la legislazione serbo-montenegrina. Solo un traditore potrebbe pensare di incorporarli all'Austria o porli sotto il comando di un principe straniero.

Un proclama contenente queste idee sarà stampato a Trieste.

La Camera dei Comuni nella sua seduta del 6 corrente agosto approvò in terza lettura il progetto di legge presentato dal signor Plimsol, tendente a far ritirare dalla navigazione quelle navi che per guasti si riconoscessero incapaci a stare in mare.

UNA SCENETTA AI BAGNI.

È un giornale inglese che la racconta, assicurandone l'autenticità. Il teatro dell'azione è ai bagni di Spa.

Alla tavola rotonda di uno di quei principali alberghi alcuni commensali discorrevano, piuttosto ad alta voce, di madamigella A....., giovane attrice belga, che dopo d'aver ottenuto un grande successo a Bruxelles ed a Liége, è ora divenuta una delle più brillanti stelle del teatro francese.

Taluno fece osservare che la famosa attrice in questione trovavasi in quel momento a Spa, e che era stata veduta il giorno prima alla passeggiata delle Sette Ore.

Un giovane elegante, che copre la carica di capo d'ufficio nel Ministero belga, esclama ad un tratto con esagerato entusiasmo:

— « Ah! Sarei ben contento di rivedere quella cara ragazza!

— « Che cosa intende ella dire con ciò? » gli domanda con piglio sdegnato un signore d'alta statura, dalle larghe spalle.

— « So ben io quel che mi dico, risponde il capo d'ufficio. Ho conosciuto molto *intimamente* la signorina A..... quand'era a Bruxelles.

— « Ebbene, signore, ella la mentito!

— « Chi autorizza vossignoria a parlare in tal modo? ripiglia il giovanotto arrossendo.

— « Prima di tutto, mi piace parlar così, e poi le dirò ch'io sono il fratello di madamigella A... e tutti i suoi amici sono miei.

— « Allora è un altro affare, balbetta tutto confuso il burocratico; ella m'avrà frainteso. Dopo tutto, io non sono punto un *grande* amico di quella signora.

— « Ed io non sono neppure suo fratello, risponde con molto sangue freddo il signore dalle larghe spalle, che, preso il cappello ed il parapioggia, se ne va lentamente dalla sala da pranzo.

Appena uscito questi, il giovane capo d'ufficio si trovò subito più rassicurato, e si rimette a parlare della celebre artista, insinuando che s'egli aveva dato la surriferita spiegazione per usare un certo riguardo al preteso fratello della signorina, al « gigante, » come lo chiamava, ciò non toglieva punto che egli avesse pienamente goduto i favori di madamigella A...

— « Come osa ella mentire così sfacciatamente, signore? grida una voce di donna dall'altro capo della tavola. Io sono madamigella A..... »

È facile immaginarsi la confusione e lo sgomento del giovane millantatore, che tenta invano mendicar protesti e spiegazioni in mezzo alle risa de' commensali.

— « In fede mia, ripiglia la signora con un malizioso sorriso, quel signorino è molto disgraziato oggi. Io non sono punto madamigella A..... come quel signore ch'è uscito non era mio fratello, io non l'ho nemmeno veduta mai! »

Tableau.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Corriere Mercantile* nota ancora una volta come, con esempio e incitamento *che viene dall'alto* (sono parole del giornale genovese), i periodici della consorteria si compiacciono di dare addosso a Genova.

Qua la mano, confratello: anche noi abbiamo dovuto scrivere e dobbiamo e dovremo scrivere identiche parole a proposito di Torino e del Piemonte. Liguri e Piemontesi sono in cattivo odore presso gli attuali dominatori; i loro interessi è grande furberia macchiavellica che sieno conculcati: siamo posti al bando della ben nomata e sempre in piedi consorteria.

Ma perchè il *Corriere* non dice ancor esso ai suoi concittadini: « Avete voluto nominare deputati sostenitori del presente Ministero: eccone il risultamento. » Perchè nelle elezioni sostenne egli stesso le candidature ministeriali?

Scrivono da Firenze, 8 agosto:

Interpellati dal Governo i singoli direttori delle Dogane sul progetto di legge Negrotto, riguardante i *Ponti Franchi*, si sono per la massima parte pronunziati assai favorevolmente, sicchè non è da aspettarsi per parte del Ministro delle finanze che una debole opposizione. Anche la Direzione generale, sebbene non assolutamente favorevole, in massima non è oppositiva.

Scrivono da Roma, 8:

Or fanno pochi anni, sotto l'amministrazione di Thiers, il Municipio di Roma avendo deliberato di far collocare una lapide commemorativa sulla Villa Medici, oggi Accademia di Francia, ove fu detenuto prigioniero dell'inquisizione Galileo Galilei, l'ambasciata francese in Roma vi si oppose, rimettendo però la questione al Governo francese il quale avrebbe giudicato sull'opportunità della collocazione di quella lapide.

Ora, dopo un sì lungo aspettare, la risposta del Governo francese è venuta. E dichiara di proibire assolutamente che sulla facciata esterna del palazzo Medici sia collocata la lapide coll'innocente epigrafe commemorativa.

FRANCIA.

La sessione dei Consigli generali che deve aprirsi il 16 agosto corrente, presta alla legge costituzionale del Senato una grande importanza politica. Questa legge chiama le Assemblee dipartimentali della Francia a concorrere alla nomina dei senatori. I fogli del centro destro liberali constatano che la forza delle cose indurrà i Consigli generali ad occuparsi, all'infuori delle deliberazioni officiali, per dare esecuzione ad una legge che loro crea delle attribuzioni nuove, non già come Assemblee dipartimentali, ma come mandatari del suffragio universale.

La politica dovrà quindi rappresentare una parte legittima in questa sessione, come conseguenza naturale della nuova legge costituzionale.

— La distribuzione dei premi alla Sorbona, per i concorsi generali dei licei e collegi di Parigi, ebbe solennemente luogo ieri l'altro, coll'intervento del Ministro dell'istruzione e delle Autorità politiche ed amministrative.

Il prefetto della Senna, appena presentossi nell'aula, fu accolto da prolungati fischi, come segno di protesta per la questione del collegio Captal, che non fu peranco risolta. Malgrado questi fischi, però, la solennità si potè compiere benissimo.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha proibito l'introduzione nelle scuole d'un libro del sig. Paul Lacombe, intitolato: *Storia del popolo in Francia*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 10 *agosto*.

Il principe Umberto giunse qui alle ore 3 50.

Londra, 10 *agosto*.

Ieri a Glasgow si sono rinnovati i disordini.

Madrid, 10 *agosto*.

La notizia che i Baschi e i Navarresi potrebbero perdere i loro secolari privilegi, prolungando la lotta ed obbligando i liberali a nuovi sacrifizi, produsse una viva sensazione nella Biscaglia e nella Navarra.

Sagasta con alcuni amici si reca in Francia.

Il Governo comperò 20 cannoni Krupp.

Montevideo, 8 *agosto*.

Il postale *Nord-America*, della Società Lavarello, è partito per Genova con 650 passeggeri.

Ragusa, 10 *agosto*.

Assicurasi che gl'insorti attaccarono stamane Trebigne. Il combattimento continua.

Vienna, 10 *agosto*.

La *Corrispondenza politica* pubblica una relazione interessante sulla situazione dell'Erzegovina e sulle cause che impedirono alla Turchia d'intervenire energicamente.

Milano, 10 *agosto*.

Il principe Umberto è ripartito per Monza.

Parigi, 10 *agosto*.

Congresso geografico. — Si conoscono le decisioni di cinque giuri sopra sette. La Società geografica di Roma, l'Istituto di lettere, scienze ed arti di Venezia e l'Istituto geografico di Firenze ottennero lettere di distinzione, che sono la più alta ricompensa.

Napoli, 10 *agosto*.

Il Consiglio comunale deliberò di respingere il nuovo canone daziario, lasciando al Governo l'amministrazione del dazio consumo.

Hendaye, 10 *agosto*.

Malgrado la resistenza dei carlisti, gli alfonsisti vettovagliarono Hernani.

Ragusa, 10 *agosto*.

Le notizie più recenti da fonte slava recano che gl'insorti furono attaccati dalla guarnigione turca di Trebigne.

I Turchi volevano prendere il monastero di Duze, ma furono respinti dopo un combattimento di sette ore.

Parigi, 10 *agosto*.

La *République Française* smentisce che il Governo francese faccia comperare cavalli e fieno in Italia.

CRONACA NERA

I merlotti ci sono sempre!

Ieri, verso le 5 pomeridiane, un giovane di condizione argentiere, a nome B. G., venne avvicinato da uno sconosciuto, in piazza Carlo Alberto, il quale gli domandò dove si trovasse il giardino del Valentino.

Il B... senza pensare con chi avesse a fare si offrì subito di accompagnarlo lui stesso al luogo indicato.

L'incognito, che dev'essere un famoso truffatore, accettò graziosamente l'offerta e mosse col compagno per la via del Valentino. Strada facendo si discorse, al solito, del prezzo dell'oro, dei marenghi francesi, delle sterline inglesi, e il B. a sentir parlare di tanto ben di Dio volgeva delle guardatine molto espressive allo sconosciuto, come per dirgli: fortunato voi che v'intendete di cambi e di lire sterline, mentre io di questa roba non ne vedo che nelle bacheche dei cambia valute.

Al giardino del Valentino le cose cambiarono aspetto: al *forestiero* si unì un altro mariuolone, il quale, assistito dal primo, cominciò a parlare di marenghi nascosti nel terreno e di fortune sotterrate vicino agli alberi secolari. Il B... pigliò le cose sul serio e si fece cavare dai due *industriosi* lire 96 in biglietti, un orologio d'argento del costo di 25 lire ed un ombrello.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le piogge della decorsa ottava hanno recato alcuni danni al nuovo canapa, in massima parte già maturo e falciato, colle campagne bolognesi. Il ritorno del bel tempo però riparerà prontamente alle sinistre vicende e l'avaria sarà circoscritta assai. L'assortimento della rimanenza può dirsi completo e designa il favore che spiegherà indubbiatamente il mercato pel nuovo prodotto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, pei generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, resa al naturale di campagna	1ª al q.	L. 108 —	110 50
» »	2ª »	» 98 —	102 48
» »	3ª »	» 90 50	96 75
» lavor. (pettinata)	»	» 170 —	180 —
» »	2ª »	» 150 —	160 —
» »	3ª »	» 130 —	140 —
Stoppa e cascami	»	» 40 —	50 —

I prezzi sopra segnati sono quasi tutti nominali.

Foraggi e semi. — La nuova semenza di trifoglio, pronta, ebbe domanda a Bologna ma senza affari. Quelle di medica invariato da L. 90 a 100 il quint.

I prezzi del fieno sono in aumento a Milano tanto nei magazzini quanto negli agostani.

I primi che si vendono su quel mercato e che provengono dalle provincie d'oltre Po, sono da L. 8 a 9 al fascio di chil. 76 1/4 e la qualità bella di prato asciutto dei dintorni di Milano si quotano dalle L. 10 a 11 al fascio. Gli agostani stanno tra gli estremi di L. 7 a 8 al fascio sul posto.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L. 11 — a 14 —
Id. agostano	» 9 50 a 10 50
Paglia	» 4 50 a 5 50

Il foraggio loietto detto anche *paietton*, che è il *very grass* dei francesi, ha avuto a Milano scarso raccolto e quindi è a prezzi piuttosto alti, e vale a dire da L. 40 a 45 al quintale.

Bestiame. — Il commercio dei bovini è sempre languido a Bologna; in settimana non vi fu che un poco d'aspettazione dei capi da macello adulti per le provincie meridionali, e dei capi giovani per la Toscana; i buoi da lavoro e manzi da allevamento hanno perduto dalle fiere precedenti ed i proprietari hanno le stalle piene.

Prezzi del giorno 7 agosto:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 150 —	160 —
» » 2ª »	» 135 —	140 —
Polli freschi	» 105 —	110 —

A Milano il bestiame al mastro che scriano, di qualità bella, fu in sostegno, ed in rialzo sensibile furono pure i prezzi dei vitelli maturi, che valgono da 22 a 24 soldi la libbra grossa, pari a grammi 762, e quindi pari da cent. 93 a L. 1 05 al chil. dedotta la tara del 28 p. 0/0.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mestre o buoi	L. 80 —	a 140 —
Scriane o vacche e tori	» 60 —	a 130 —
Vitelli poppanti	» 98 —	a 105 —

Al mercato parigino della Villette, in data 9 agosto, la vendita era lenta e difficile in tutte le specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2392	fr. 1 32 a 1 70
Vacche	911	» 1 02 a 1 62
Tori	181	» 0 96 a 1 32
Vitelli	791	» 1 15 a 1 80
Montoni	21642	» 1 60 a 2 00
Maiali grassi	1334	» 1 32 a 1 52
Pelli di montoni tonsate		» 2 50 a 5 —
Id. id. piemontesi		» 7 — a — —

Cereali. — I frumenti ebbero un po' di ripresa sul mercato di Bologna e sabato scorso se ne conchiusero vendite di qualche importanza. Molti negozianti di fuori fanno incetta di grani da semente e pagano molto bene la qualità ottima. Lo smercio delle farine a sistema americano si è raddoppiato in luglio e le vendite principali vengono fatte dalla Toscana. Frumentoni e risi invariati.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	18 50 a 19 —
Frumento nuovo	»	» 21 50 a 22 —
Id. vecchio	»	» 22 50 a 24 —
Id. da seme	»	» 22 88 a 23 52
Frumentone	»	» 11 — a 12 50
Id. di Romagna quint.	»	16 50 a 17 50

A Napoli, 6 agosto, tomoli 6000 di grani Barletta per la futura scadenza si vendettero al prezzo di D. 2 99 e 3.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maiorchine di Puglia e Barletta settembre	all'ettol. L.	22 95
Avena a Barletta cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 9 95
» a Taranto cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 9 56

Da due giorni il tempo mercoledì al bello favorisce la ripresa dei lavori agricoli nelle campagne francesi, interrotti, in molte località, dalle piogge della settimana scorsa. Le intemperie degli scorsi giorni provocarono un movimento di rialzo nel frumento che si può calcolare a fr. 1 in media per quint. La provvista in complesso sono deboli e gli affari generalmente calmi.

A Parigi, 9, il frumento a consegnare era in ribasso di 25 cent., ma riprese la sua tendenza ferma e si quotava: corrente mese a fr. 27 75; 7bre a 28 25; 4 ultimi mesi a 29 25 i 100 chil. netti.

Avena a consegnare corr. mese faceva fr. 22 i 100 chil. netti.

La farina di commercio tendono ad indebolire. Quelle di consumazione si pagavano da fr. 60 a 65 il sacco di 157 chil. netti, secondo qualità. Quelle di commercio prima in ribasso e poscia ferme facevano da fr. 61 a 64 25.

Marsiglia, 7, mercato molto calmo.

Venduti: 3200 ett. frumento Taganrock dare 130,126 a fr. 33; 1600 id. id. a 35 50; 1600 Irka Azoff 128,124 a 35 25; 3200 id. id. a 35 mercato fermo 4 mesi da 7bre; 6400 Tuzelle Orano i 100 chil. a fr. 30 come sopra.

I 160 litri, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 750 sacchi meliga Africa a fr. 18 37 i 100 chil.; 200 quint. orzo Caramania a fr. 16 i 100 chil.; 400 carichi avena Danubio a 21 i 100 chil.

Arrivi 2000 ett. frumento.

Borsa di Genova. — 10 agosto.

Rendita Italiana	78 50
Azioni Banca Nazionale	2014 —
Azioni Mobiliare Italiane	745 —
Azioni regia Tabacchi	825 —
Azioni ferr. Meridionali	333 —

Francia brevetti, a 107 40, den. a 107 20.
Londra a vista lett. 27 05, denaro 27.
Marenghi da 21 45 a 21 49.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 10 agosto.

Corso del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 55
» » fine mese	78 85
Prestito Nazionale 1866	89 65
» » stallonato	86 40
Azioni Banca Nazionale	2010 —
» Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	824 —
» Banca Lombarda	812 —
» Banca di Costruzione	856 —
» Banca Generale	491 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Industriale	714 —
» Lanificio Rossi	933 —
» Lanificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 50
» Ferr. Meridionali	322 75
» Ferr. Sarde A.	223 —
» Ferr. Id. B.	218 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	539 —
» Beni Demaniali	563 —
Buoni ferr. Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	25 88
» Francoforte a tre mesi	131 3/8
» Vienna a tre mesi	238 75
Sconto	4 0/0
I pezzi da 20 fr.	21 49

Firenze, 9		10
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 35	76 20
Oro lettera	21 50	21 48
Londra lettera	26 92	26 90
Cambio su Parigi	107 25	107 30
Prestito Nazionale	89 50	— —
Azioni Tabacchi	827 —	825 —
Banca Nazionale	2013 —	2015 —
Az. ferr. Merid.	333 —	333 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	220 —
Banca Toscana	1174 —	1168 —
Credito Mobiliare	749 —	747 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 9		10
3 per 0/0 Francese	66 90	66 40
5 per 0/0 id.	105 55	105 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 30	72 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	221 —	221 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	223 75	223 75
Ferr. Romane	67 50	68 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	225 —	224 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 22 5
Cambio sull'Italia	6 5/8	6 5/8
Consolidati inglesi	94 7/16	94 7/16

Vienna, 9		10
Mobiliare	216 10	217 —
Lombarde	97 25	98 50
Banca Anglo-Austr.	107 30	108 10
Austriache	277 —	276 —
Banca Nazionale	932 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 5
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita Austriaca	74 10	74 —
Idem in carta	70 80	70 80
Unionbank	95 50	95 70

Berlino, 9		10
Austr. Marchi di Ban.	501 50	503 —
Lomb. Franchi	173 50	176 50
Mobil. Marchi di Ban.	386 50	388 50
Rend. it. Franchi	73 70	73 40
Id. Turco id.	40 50	40 40

Londra, 9		10
Consolidato inglese	94 3/8	94 1/4
Rendita italiana	72 1/2	72 1/8
Spagnuolo	18 5/8	18 1/2
Turco	40 1/4	39 5/8
Egiziano del 1873	77 3/4	77 1/2
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

11 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 78 35 45.

Corso legale 78 40.

CAMBI	a vista	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 20	107 40	— —
Germania 5	— —	— —	131 1/4 131 3/4
Vienna 4 1/2	— —	— —	238 — 238 1/2
Londra 2 1/2	— —	— —	26 87 1/2 26 95
Francia 4	107 35	107 55	— — — —

Pezzi da L. 20. L. 21 48 a 21 50.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 agosto 1875.

Il nostro ribasso di ieri mattina è stato sanzionato da un sensibile ribasso alla Borsa di Parigi.

Siccome ad ogni movimento si vuol trovare la sua ragione, si dice che il ribasso delle Rendite francesi sia prodotto da una emissione di Buoni del Tesoro.

E l'Italiano fu forse strascinato dalle Rendite francesi? In tal caso sorprende che questo movimento sia stato preveduto da noi fino dalle prime ore del mattino d'ieri.

Comunque sia oggi da noi si può dire che la Rendita mostrò fermezza, perchè si trattò tutta il tempo della riunione a 78 40 c., contante ed a 78 42 1/2 a 78 40 per fine corrente.

Da questo contegno dei nostri prezzi si potrebbe inferirne che il ribasso non farà ulteriori progressi se cause serie non verranno a provocarlo.

Taluni rimarcavano che oggi i banchieri non comperavano. La ragione di questo si è che il nostro sostegno non permette l'arbitraggio in questo senso.

Ecco i prezzi che abbiamo potuto meglio constatare per i valori:

Az. Banca Naz. 2010 a 2015.
Az. Banca di Torino 775 a 776.
Az. Mobiliare Ital. 745 a 747.
Az. Banco Sc. e Sete 267 1/2 a 267.
Az. Tabacchi 825 a 826.
Obbl. Tabacchi 536.
Obbl. Romane 241 1/2 a 242.
Obbl. Meridion. 230.
Obbl. Vitt. Em. 239 a 240.
Obbl. Cavour 477.
Cartelle S. Paolo 453.
Prestito Naz. 90 completo, stallon. 86 75.
Francia 107 35 a 107 60.
Londra 26 88 a 26 95.
Oro 21 48 a 21 52.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 10 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	352 58
Trame	»	» »
Greggia	4	309 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	662 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 116.
Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sericia della Seta in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 10 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1204 52
Trame	1	91 71
Greggia	1	114 16
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1410 69

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 91.
Il Direttore-Gerente: A. Bariolo.

Condizione calore della Seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 10 agosto 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	478 04
Trame	»	» »
Greggia	2	182 41
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	660 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 36.
Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri (ore 8 1/2) — *Rigoletto*, opera in 3 atti e prologo; *Il diavolo verde*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'Orgia o la vendetta di un Pipistrello*, Operetta in 4 atti.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *L'arcivescovo Fénelon o la monache di Chambray*, dramma in 4 atti.

Un ex-impiegato

superiore governativo, proprietario, avente estese relazioni in Torino, bramerebbe la Gerenza di una Casa signorile. Per l'indirizzo rivolgersi in Torino, posta restante, alle iniziali A. S. 844

Un Fattore pratico d'agricoltura e della vigna, desidera occuparsi presso qualche tenuta.

Far recapito in Nizza Monferrato dal sig. **Cicerino Carlo.** 849

Negozio da rimettere

nel centro di Torino

articoli da Sarta e Modista.

Dirigersi dal signor FISSORE TOMMASO, via delle Scuole, 14, piano primo. 847

Da vendere

sulla strada di Rivoli

presso la Tesoriera

Casa signorile di campagna mobigliata e giardino annesso cinto da muro, con o senza Case rustiche, e Beni, cioè: Prato attiguo, di ettari 7, 24, 0, giornate 10 circa, irriguo, e Campi di eguale superficie. — Dirigersi al signor **Carlo Majat**, geometra, via San Tommaso, N. 26, piano prima. 826

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 736

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banco e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Un Giovane di 25 anni, che parla Italiano, Francese, Inglese, Spagnuolo, e che può dare buone informazioni di sè, desidera collocarsi quale interprete in una famiglia in viaggio, o presso qualche Grande Albergo in qualità di cameriere. — Via Deposito, 7, Torino. 843

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di **Gandolfo G. B.**, Piazza S. Carlo, e da **Cumino Giuseppe**, Piazza Carignano e Carlo Felice.

Bigliardo con tutto l'occorrente da **vendere.**

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

A tutti coloro che hanno affari nelle Preture

2ª Edizione del FORMOLARIO

di tutti gli atti che hanno luogo dinanzi alle medesime

del signor **L. MANZA.**

Dirigersi agli editori PIGNATA e CATELLA, via Botero, 5.

Prezzo **L. 2** *franco di posta.* 758

ESTRAZIONE 15 AGOSTO CORRENTE

col 1° PREMIO di

Fr. 50,000 in Oro

La Ditta **Fr. CASARETTO di F.sco in GENOVA**, Via Carlo Felice, 10, è incaricata della **VENDITA di OBBLIGAZIONI di FRANCHI 250 in ORO per SOLE LIRE 215 in CARTA**, del *Prestito della Città di Napoli 1871*, alla *rendita di Franchi 10 Oro*, netta da qualunque imposta o ritenuta presente e futura. Le Obbligazioni sono rimborsabili a **Franchi 250 in Oro**, per Estrazioni Trimestrali con Premii di Franchi 100,000 - 50,000 - 20,000 ed altri minori in Oro, oltre il rimborso di un dato Numero di Obbligazioni alla pari. — I *Coupons* semestrali di netti Franchi **5 in Oro** cadauno, sono pagabili ogni *1° Febbraio e 1° Agosto*, senza spese, nelle principali Città d'Italia ed all'Estero Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Anversa e Ginevra.

Queste Obbligazioni che vengono cedute a sole *Lire 215 in Carta*, presentano gli identici vantaggi di interesse, premi, rimborsi e garanzie delle Obbligazioni di Firenze 1868, le quali valgono attualmente L. 240.

Contro relativo ammontare, intestato alla Ditta F.lli Casaretto di F.sco, Genova, si spediscono, a volta di corriere, le Obbligazioni originali definitive in piego raccomandato franco di Porto in tutto il Regno. — I Signori Acquirenti riceveranno sempre **GRATIS** i Listini Ufficiali delle Estrazioni, la più prossima delle quali ha luogo il **15 Agosto corrente, col 1° Premio di Franchi 50,000 in Oro.** 841

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, il versamento del **settimo Decimo in lire cinquanta** per ogni Azione, dovrà effettuarsi **dal 5 al 10 settembre p. v.**

Torino, 29 luglio 1875.

818 **LA DIREZIONE.**

Collegio-Convitto di Chieri

Col giorno 7 corrente agosto ebbero compimento gli esami per le varie Classi del Chierese Collegio-Convitto. È vanto del medesimo vedere i suoi studi coronati del più felice successo; così nelle prove finali, testè seguite, più che abbondanti riescirono le promozioni, ed oltre a un buon terzo degli alunni ne riportavano i premi, anche i più distinti.

Chi ha lavorato è giusto s'abbia il sollievo delle vacanze. Quindi il chierese Convitto resta chiuso dal 15 agosto al 15 ottobre, giorno della riapertura.

Il Municipio, geloso sempre dei progressi di questo suo Istituto, oltre le più facili comunicazioni, mercè l'aperta ferrovia, sta in via d'ordinamento di un novello programma, con tali riforme si da incontrare il genio, e le simpatie di quanti apprezzano gli studi, e tutto che si coordini ad una bene intesa morale educazione, e civile.

843 *Il Rettore Can.* **LIONE.**

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si ricorda ai signori Aderenti che dal 15 al 25 corrente agosto deve pagarsi la terza rata di L. 25 del quarto versamento di L. 75 sulle azioni sociali portanti i numeri dal 40001 in avanti.

Scaduto che sia inalterabilmente il termine prescritto, si procederà contro i titoli morosi a forma di legge e dello Statuto sociale.

I versamenti si eseguiranno:

- a **Roma**, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco Santo Spirito, 12;
- a **Firenze**, » idem, via dei Fossi, n° 4;
- a **Torino**, » la Banca di Torino;
- id. » i sigg. L. Geisser e Comp.
- a **Milano**, » i sigg. Vogel e C.;
- a **Napoli**, » la Banca Napoletana;
- a **Venezia**, » la Banca di Credito Veneto.
- a **Genova**, » la Banca Italo-Svizzera;

Roma, il 7 agosto 1875.

9 Ob **LA DIREZIONE.**

Confetti Foucher tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. 5 e 8. — **Deposito in Torino**, Farmacia **TARICCO, Piazza San Carlo.** 692

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali Metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per essere aggiudicati al miglior offerente, i seguenti Materiali Metallici fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini della Manutenzione

in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, SAMPIERDARENA, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA

ACCIAIO in guide e ritagli di guide	Chilogr.	38,000	circa
FERRO in guide, ritagli di guide, ecc.	»	4,821,000	»
GHISA da rifondere, in oggetti diversi	»	319,000	»

Materiali depositati nei Magazzini della Trazione

in TORINO, MILANO e VERONA

ACCIAIO vecchio in lime, ecc.	Chilogr.	10,000	circa
ASSI sciolti o montati da locomotive e veicoli	»	21,000	»
CERCHI di ferro e d'acciaio da locomotive, tenders e veicoli	»	59,000	»
FERRO vecchio in gratelle, lamerino, ecc.	»	128,000	»
GHISA da rifondere	»	45,000	»
OTTONE id.	»	18,000	»
RAME id.	»	17,000	»

ZINCO, LATTA, LIMATURA e TORNITURA di FERRO, TUBI BOLLITORI di FERRO, ecc. Quantità diverse.

MACCHINE fuori d'uso per curvare il ferro, per piallare, laminare, ecc. Binde, Carrelli di vetture americane, ecc.

ASSI MONTATI tolti da vetture e vagoni fuori d'uso N. 1800, del complessivo peso di circa 1152 tonnellate.

Detti assi sono della portata di 6 od 8 tonnellate. Le loro dimensioni principali sono le seguenti:

Asse: — Diametro del fuso m/m 65 a 75: lunghezza del fuso m/m 135 a 180 — Diametro m/m 98 a 110; lunghezza totale da 2m a 2m,140.

Mozzo delle ruote (in ghisa): — Diametro esterno m/m 270 a 310; lunghezza m/m 176 a 205.

Cerchioni: — Diametro interno m/m 834 a 910; larghezza m/m 125 a 130; scartamento interno 1m, 300 a 1m, 366.

I materiali suddetti possono essere visitati nei luoghi ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5500, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite in piego suggellato all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano**, in modo che le pervengano non più tardi del giorno **17 agosto** p. v.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè l'elenco completo dei medesimi, sono contenuti in appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze** e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 luglio 1875.

797 **LA DIREZIONE GENERALE.**

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

SORGENTI — Saint-Jean — Bigolette — Précieuse

VALS

SORGENTI — Désirée — Magdeleine — Dominique

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nelle clorosi, nelle flemmasie croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della vescica rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

L'Amministrazione — PARIS, Rue de Jouy, 7.

La Direzione — VALS (Ardèche) Francia.

SUCCURSALE PER L'ITALIA

Ingrosso e Dettaglio nel vero Deposito di Acque Minerali

Costanzo Padre e Figlio

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

ango e via Basilica, N. 12, dietro il Caffè della Piazza di S. Giovanni, TORINO. 838

M. MARTINELLI

in via Doragrossa, N. 31, ha aperto un

NEGOZIO DI PROFUMERIE **di ogni genere ed articoli per toeletta**

Unico deposito del rinomato Cosmetico miglitore dello guardie Saunders per tingere capelli e barba istantaneamente L. 6.

Epilatorio di Boudet per togliere i peli e la lanuggine dalla pelle L. 3.

Olio indiano per la crescita dei capelli L. 2.

Assortimento completissimo di Pomate — Saponi — Polvere di riso — Estratti, ecc. ecc., **via Doragrossa, 31, presso M. Martinelli, Torino.** 24Mdi

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'anrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete *recenti* e *inveterate*.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dal jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONLO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Torino e Triano. 844

DA AFFITTARE

nel Palazzo e nella Galleria dell'Industria Subalpina

Varii Magazzini ed Alloggi

visibili dalle ore 9 antimerid. alle 3 pomerid.

Rivolgersi al Custode della Galleria.

835

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, (sera) agosto 9		10	
Farine	9 marche	pel corrente (*)	Fr.	64 25	65	—
»	»	per settem. e ottobre	»	61 25	65	25
»	»	pei 4 mesi da sette.	»	64 50	65	50
»	»	pei 4 mesi da novem.	»	64 50	64	75
Zuccheri	Saccarino	disp. entrepôt 88 10/11	»	56 50	56	50
»	»	7/8	»	61 50	61	50
»	bianco 3		»	67 75	65	50
»	raffinato	scelto	»	148 75	147	—

Liverpool, 10 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 10000.

Havre, 10 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo.

Manchester, 10 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Caffè —, Venduti Sacchi 2590.

Mercato fermo.

»	— Haiti Port-au-Prince da	Fr.	110 50 a	111 —
»	— Haiti Gonaïves	»	114 —	— —
»	— Haiti S. Marc	»	115 —	— —
»	— Santos non lavati	»	98 —	— —

Marsiglia, 10 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 110579.

Vendite » 9760.

Mercato calmo.

(*) Questo premio si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.